Mittente	Gradenigo Giorgio	Destinatario	Da Mula Paolo
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Cividale del Friuli	Luogo arrivo	

Incipit

Desiderava rivedervi prima che l'occasione di questo mio venire in Friuli mi dividesse da voi

Contenuto

Giorgio Gradenigo è dispiaciuto perché non ha potuto vedere il destinatario, Paolo da Mula. Un "nuovo accidente" lo ha infatti costretto a partire. Gradenigo racconta quindi con accenti lirici il suo arrivo nella zona di Cividale del Friuli, che descrive come un locus amoenus. Qui i pastori si comportano con "pastoral riverenza", gli offrono beni e lo invitano a pranzo; le pastorelle sono molto belle e lo ricevono tutte con una "rozzezza pastorale amabile". Gradenigo fa quindi un breve riferimento a Trifon Gabriele, "felice ricordo", che avrebbe molto apprezzato l'"albergo" angusto e isolato nel quale egli si trova ora. Conclude la lettera ritornando col pensiero all'assenza dell'amico, che gli fa godere meno di quanto vorrebbe questo soggiorno a Cividale. [La lettera è contenuta in 'Lettere di diversi eccellentissimi huomini', Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari, 1559, pp. 434-436; 'Della nuova scielta di lettere di diversi nobilissimi huomini', Venezia, [s.n.], 1574, pp. 467-469; 'Lettere descrittive scelte da celebri italiani', a cura di Bartolomeo Gamba, Venezia, Pietro Bernardi, 1813, pp. 312-314; 'Lettere di nobili veneziani illustri del secolo decimosesto', Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1829, pp. 64-67; Giosuè Carducci, 'La vita rustica', "Fanfulla della Domenica", III, 52 , p. 3. Una simile lirica descrizione di Cividale compare anche nella lettera di Gradenigo a Giovan Battista Giustiniani, il cui incipit è "Iersera giunsi di Cividale". La si legge nell'edizione moderna delle "Rime e lettere", a cura di Maria Teresa Acquaro Graziosi (Roma, Bonacci Editore, 1990, pp. 108-110)].

Fonte

Giorgio Gradenigo, Rime e lettere, a cura di Maria Teresa Acquaro Graziosi, Roma, Bonacci Editore, 1990, pp. 106-107.

Compilatore

Sacchini Lorenzo